

9

Giorni

L'ESPERIMENTO SOCIAL

Una casa di vetro con vista sul mondo: la Stazione Termini

Francesca De Sanctis

Lei si prepara un caffè e intanto sorride a tutti. Saluta i passanti e sistema la tazzina con lo zucchero. Lui, in boxer e maglietta, se ne sta seduto sul divano con il suo smartphone tra le mani. In quel piccolo schermo sono racchiuse le foto e i video della casa social, i momenti più folli, gli incontri più divertenti, i selfie rubati in questi nove giorni di convivenza fra Alessandra Relmi e Lorenzo Giustarini, sotto gli occhi dei passanti 24 ore su 24, chiusi in un piccolo appartamento di vetro piazzato proprio all'ingresso della Stazione Termini, a Roma.

Si tratta di una startup immobiliare, **Homepal**, che ha pensato ad una specie di *Grande Fratello*, anche se in questo caso è prevista - per alcuni momenti/eventi - l'interazione con il pubblico. In questi nove giorni (oggi è l'ultimo, alle 18 Alessandra e Lorenzo saranno liberi come l'aria) i passanti hanno danzato, cantato, giocato con i due ragazzi, selezionati da un web casting indetto dalla nuova piattaforma che punta a comprare, vendere, affittare online case fra

privati senza l'intermediazione di agenzie.

«Per me è stata un'esperienza di vita - ci racconta Alessandra, 28 anni, attrice nata a Pescara ma da anni residente a Roma - . Mi chiedo se siamo più noi ad essere osservati o noi ad osservare loro. Da dentro la casa si vedono tante cose: dall'uomo pieno di soldi che vuole spendere un euro di taxi all'entusiasmo di un viaggiatore, dalle persone fuori di testa ai clochard con cui abbiamo fatto amicizia, come Pierre per esempio, che io definisco un riadattato sociale. Un altro senza tetto ha voluto regalarmi un libro in inglese sulla Via della seta».

E poi c'è Luigi Miggiani, il clochard con la cravatta, ex operaio, progettista e poi direttore di stabilimento, una vita tormentata la sua. «Un giorno si è presentato con un pacchetto per me - racconta Lorenzo, 33 anni, pisano e appassionato di social media - . Voleva sottopormi un progetto legato alla questione casa. Per regolamento non possiamo accettare pacchi da sconosciuti, ma quando saremo fuori spero che lui sarà lì ad aspettarmi con quel pacchetto fra le mani». Storie

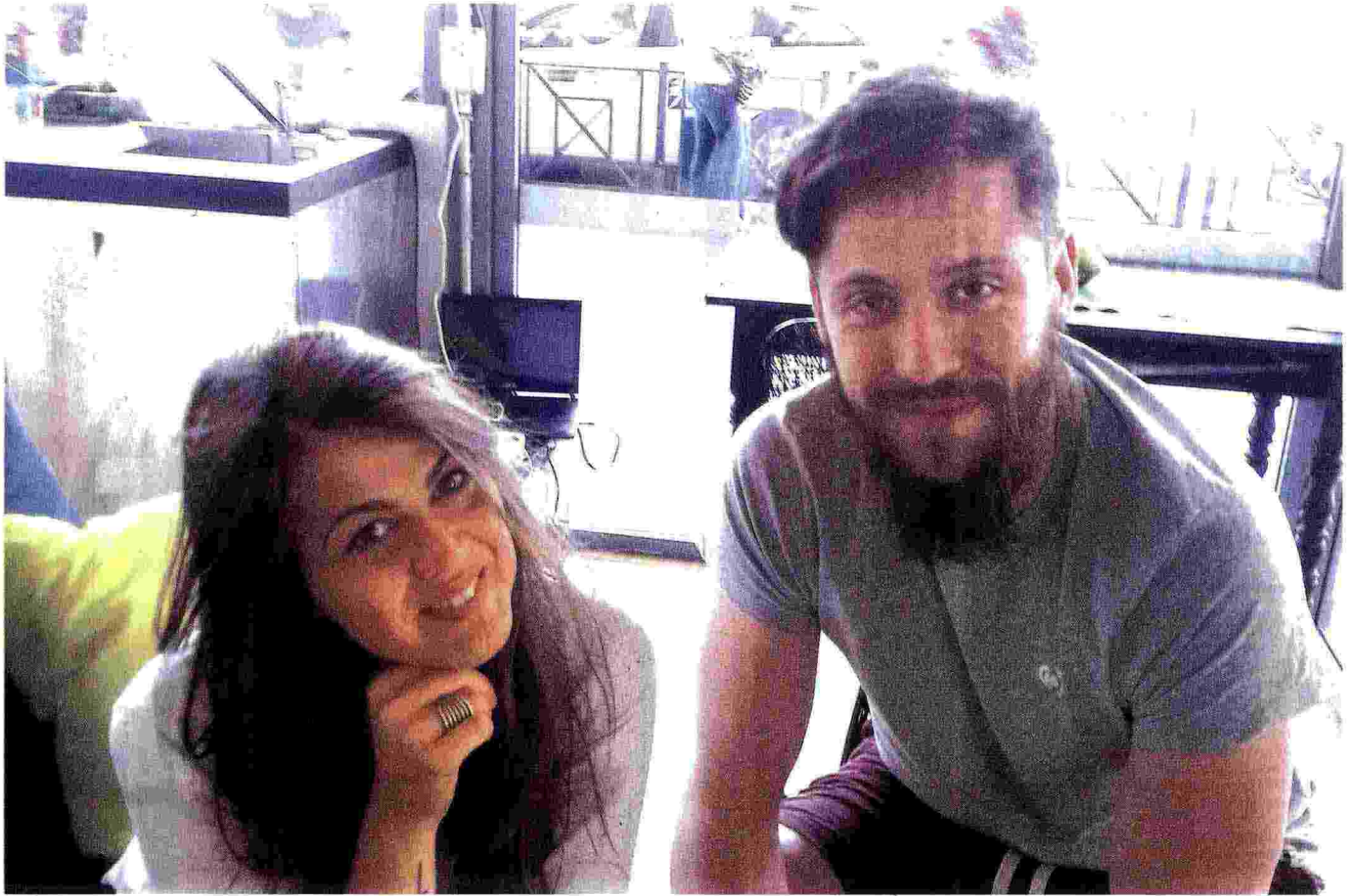
di clochard, storie di amori, storie di ragazzi.

«Con molte di queste persone abbiamo stretto amicizia ormai - raccontano - . C'è un mondo attorno a noi e noi ci siamo dentro, senza barriere».

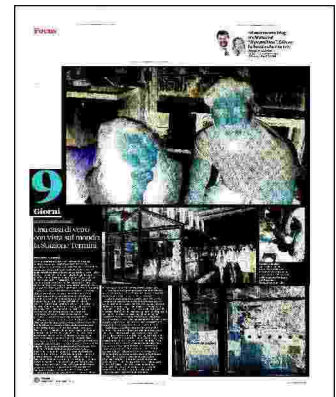
Tutto è trasparente in questa casa. Ma i vetri separano il dentro dal fuori, che si fondono solo per le lezioni di salsa o per il concerto rap. Mentre chiacchieriamo, ospiti della casa, si avvicina un senza fissa dimora che con la mano fa il gesto della tazzina di caffè. È disposto a regalarci tutti i giornali che ha fra le braccia, ma le regole sono regole... «Avrò molte cose su cui riflettere una volta fuori - dice Lorenzo - Qui ci sono molti spunti di riflessione ma poco spazio per riflettere... Ho mangiato del sushi davanti a persone che muoiono di fame».

Chiediamo ad Alessandra se ha mai avuto paura. «Forse una volta, ma in generale mi sono sentita al sicuro. Certo, gente strana ce n'è in giro, soprattutto stranieri purtroppo, che hanno fatto parecchio rumore battendo vicino ai vetri». Casa Pound, però, almeno a Roma non si è fatta viva. A Milano, invece, dove si è svolta la prima tappa di questo esperimento, si è presentata con uno striscione: «La casa è di tutti. Mutuo sociale subito». Chissà se una terza tappa di **Homepal** è in programma in altre città italiane.

Quel che è certo è che quando si decide di giocare si gioca fino alla fine. E mai come questa volta i social network hanno spalancato la porta di casa, che è diventata un grande palcoscenico dove sono tutti attori e registi di se stessi. Un'unica grande performance live dove può accadere qualunque cosa.



La casa è social.
Alessandra Relmi
e Lorenzo Giustarini
hanno convissuto nella
casa di vetro all'ingresso
della Stazione Termini
per 9 giorni.
Da oggi saranno liberi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.